

# PTOF SCUOLA PRIMARA BILINGUE SCUOLE DEDALO

**ISTITUTO ORSOLINE SAN CARLO, COMO**  
**ISTITUTO SAN GIUSEPPE, MILANO**  
**ISTITUTO S.ORSOLA, ROMA**



# INDICE

|                                                                                  |    |
|----------------------------------------------------------------------------------|----|
| Premessa                                                                         |    |
| La Rete: lo scopo davanti ai cambiamenti                                         | 3  |
| La realtà delle scuole Dedalo                                                    | 5  |
| La proposta educativa                                                            | 6  |
| Per educare un bambino ci vuole un villaggio                                     | 6  |
| LA SCUOLA PRIMARIA                                                               | 8  |
| 1. Scuola e famiglia (rapporto scuola famiglia: modalità assembleare)            | 9  |
| 2. La forma della scuola                                                         | 10 |
| 3. Scuola cattolica (Scuola cattolica: declinazione nella didattica curricolare) | 10 |
| 4. Scuola bilingue (bilinguismo)                                                 | 10 |
| Percorso dettagliato per classi                                                  |    |
| 5. I contenuti e le discipline                                                   | 12 |
| A. La classe                                                                     | 12 |
| B. Il percorso                                                                   | 12 |
| Le discipline specifiche                                                         | 14 |
| C. Ripresa personale degli apprendimenti (sede di Roma)                          | 16 |
| D. Fare scuola fuori della scuola                                                | 16 |
| E. Percorsi individualizzati e personalizzati                                    | 17 |
| D. Percorsi trasversali                                                          |    |
| Attività integrative all'interno del curriculum                                  | 18 |
| Attività opzionali pomeridiane                                                   | 18 |
| 6. Valutazione                                                                   | 19 |
| Tabella giudizi sintetici                                                        | 20 |
| Tabella comportamento                                                            | 21 |
| 7. Luoghi di incontro e formazione                                               | 22 |
| A. Incontri di rete dei coordinatori                                             | 22 |
| B. Incontri di rete dei docenti                                                  | 22 |
| C. Incontri di sede                                                              | 22 |
| D. Strumenti operativi: i format                                                 | 22 |
| 8. La persona al centro: nuove sfide educative per tutelare la dignità           | 23 |
| a. Educazione digitale. Osservare per conoscere                                  | 23 |
| b. Patti Digitali: corresponsabilità educativa                                   | 24 |
| c. Educazione all'affettività e alla sessualità: Progetto Teen Star              | 24 |
| d. Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo                      | 25 |
| 9. Luoghi di apprendimento: laboratori e ambienti                                |    |
| Sede di Roma                                                                     | 26 |
| Sede di Como                                                                     | 26 |
| Sede di Milano                                                                   | 27 |
| Norme di riferimento                                                             | 27 |

*"Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!"*

Dal Discorso di papa Francesco al mondo della scuola, Città del Vaticano 10 maggio 2014

## **Premessa**

### **La Rete: lo scopo davanti ai cambiamenti**

Sin dall'inizio del nostro percorso abbiamo sottolineato la crescita della persona come suo scopo ultimo ed esauriente. Essendo l'educazione "l'introduzione alla realtà secondo tutti i suoi fattori", è evidente quanto le proposte e i percorsi scolastici siano chiamati a confrontarsi con i cambiamenti che si susseguono rapidamente, ponendo domande nuove e diverse in relazione all'età degli allievi.

L'esperienza di collaborazione tra livelli scolastici e tra sedi ha consentito di condividere ragioni e scelte, che sono diventate patrimonio comune nella realizzazione di una didattica pertinente ai cambiamenti in atto. L'approfondimento del bilinguismo, con l'attuazione di un modello metodologico e organizzativo omogeneo dall'infanzia alla secondaria; il format e il vademecum delle discipline fondamentali nelle scuole primarie; la produzione di un'antologia comune nelle secondarie di primo grado; i tavoli di lavoro condivisi su altri insegnamenti; l'impostazione unitaria di momenti extracurricolari e gite comuni per realizzare "la scuola fuori dalla scuola"; il confronto su contenuti e modalità nel rapporto con le famiglie o nella conduzione delle assemblee; l'affronto condiviso delle tematiche digitali, sia in ambito didattico sia in relazione alle problematiche familiari; la condivisione dei criteri di selezione dei nuovi docenti, riferiti a obiettivi chiari e condivisi: tutte queste scelte rappresentano un costante aiuto affinché lo scopo non resti una premessa astratta, ma si realizzi quotidianamente nell'"educatività della didattica".

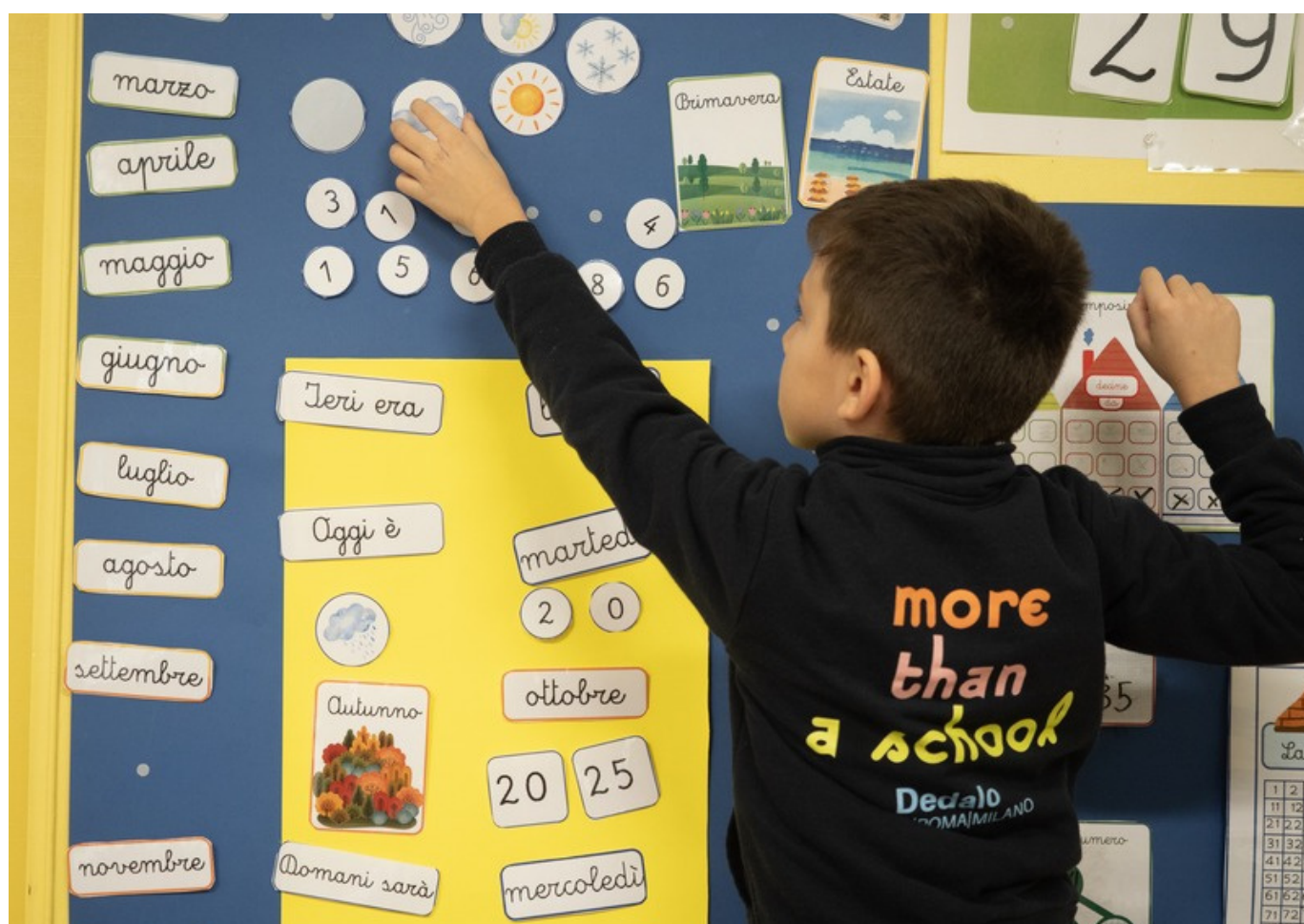
Nel presente PTOF risulta ancora più evidente l'unità di lavoro tra le scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo, che continuerà a svilupparsi nel triennio 2025-2028.

I Licei condividono tematiche e progetti più puntuali: il coordinamento dell'insegnamento

dell'inglese, i viaggi di istruzione, le iniziative con il MIT e con Notre Dame, la partecipazione comune a concorsi letterari e la proposta di PCTO. Nel prossimo triennio i diversi indirizzi liceali potranno rafforzare ulteriormente il confronto anche attraverso dipartimenti disciplinari comuni, in ambiti quali le lingue straniere, la matematica, il digitale, le scienze.

Appare pertanto chiaro che la rete Dedalo non è uno scambio di “strategie”, bensì una ricerca condivisa su come rendere significativa la proposta educativa dentro la pratica scolastica: nelle lezioni, nei linguaggi, nei progetti. Si parla del “male di vivere” che attraversa molti adolescenti. La domanda è molto concreta: dove possiamo intercettare questi ragazzi? Dove possiamo realmente accompagnarli, aiutarli a interpretare ciò che vivono, offrir loro strumenti per orientarsi?

In questa prospettiva, anche il digitale non è una minaccia da contenere, né una semplice aggiunta tecnica. È parte della realtà degli studenti, spesso anche del loro disorientamento. È pertanto fondamentale abitare con loro il digitale: non per fare informatica, ma per fare scuola in una realtà che è già connessa, “algoritmica”, frammentata e complessa. Educare al digitale significa occuparsi davvero dei loro bisogni - psicologici, cognitivi, relazionali, esistenziali - dentro l'educazione, non accanto ad essa.



## La realtà delle scuole Dedalo

La Cooperativa Sociale Dedalo è nata nel gennaio 1996 dall'iniziativa di un gruppo di famiglie desiderose di offrire un contributo originale ai bisogni educativi della città di Como. Nel tempo, l'incontro con realtà scolastiche fondate da comunità religiose ha aperto un cammino di responsabilità crescente, che ha condotto alla cura di opere educative oggi presenti anche a Milano e Roma. Dedalo ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo di queste scuole accogliendo storie diverse, ma che condividono un'origine comune: l'adesione a un ideale educativo vivo, capace di generare opere nel tempo.

In questo percorso, ha raccolto l'eredità di congregazioni religiose che, in contesti differenti, hanno promosso esperienze scolastiche significative: dalle Suore Orsoline, presenti a Como con l'Istituto San Carlo, alle Orsoline di Roma, con gli Istituti Sant'Orsola e Cuore Immacolato di Maria, fino alle Suore della Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, responsabili dal 1928 dell'Istituto San Giuseppe di Milano. Queste tradizioni, pur differenti per origine e percorso, si riconoscono in un comune intento educativo, in cui il primato della persona e il ruolo fondante della famiglia rappresentano i cardini di un'esperienza formativa unitaria. Il riferimento all'origine "familiare" di questo tentativo e alla tradizione sociale della Chiesa consente ancora oggi di affrontare i cambiamenti e le sfide educative con apertura, realismo e gratitudine.



Dedalo è oggi una rete di scuole libere che, a partire dalla propria identità cattolica, propone un percorso educativo che accompagna bambini e ragazzi dalla prima infanzia alla maggiore età, con l'obiettivo di offrire una solida preparazione culturale, sostenere la crescita personale e promuovere un'apertura consapevole e critica alla realtà. Il lavoro quotidiano, fonte di riflessione e crescita, è sostenuto da una collaborazione stabile tra docenti e dirigenti, educatori e personale delle diverse sedi, che condividono metodi, esperienze e responsabilità educative. L'assiduità degli incontri di rete favorisce un clima di amicizia e una forte capacità di lavoro in equipe, che si riflette positivamente sui collegi docenti e sugli allievi. Infatti, il cooperative learning, prima di essere insegnato, va vissuto giorno per giorno dagli adulti. La coesione tra le diverse opere e la consapevolezza del valore pubblico del compito educativo orientano l'impegno comune, che trova nella relazione tra storia, cultura e fede un punto di riferimento costante e generativo. In questo modo le scuole Dedalo contribuiscono allo sviluppo della società, favorendo la formazione di giovani e adulti capaci di pensiero autonomo, responsabilità e partecipazione.

### **La proposta educativa**

Il termine di paragone di ogni autentica educazione è la realtà secondo tutte le sue dimensioni. La realtà è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale. Il compito dell'educatore e della scuola è quello di sollecitare, favorire, insegnare il confronto con la realtà, senza mai porsi con la propria misura come termine ultimo di paragone. L'adulto diventa così per il giovane colui che ha già mosso alcuni passi nella realtà e che quindi è ragionevole e conveniente seguire. In secondo luogo l'esperienza didattica deve sostenere e favorire il raggiungimento di una sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Infine solo nella dimensione comunitaria la proposta educativa è attualmente viva e in essa la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

### **Per educare un bambino ci vuole un villaggio**

La scuola articola la sua proposta attraverso la pluralità delle persone che la compongono e la varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre. In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o maestro che incarna in modo vivo e consapevole l'appartenenza alla tradizione che propone. Educare significa fare un'esperienza insieme. Il coinvolgimento personale dell'alunno, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare ne sono elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, rendendo familiare il contenuto studiato e rivelandone le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani. Presupposto di una esperienza educativa è la presenza di un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni.

Nella scuola l'alunno è sollecitato ad una responsabilità personale che consiste nell'implicazione con la proposta didattica. Partecipando all'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con se stesso e trattenendo ciò che più corrisponde alla natura del suo essere. La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Le verifiche, in particolare, trovano il loro senso nel rendersi conto dei passi fatti e nella loro valorizzazione il loro significato più vero.

All'ingresso nella scuola, ogni bambino porta con sé una storia personale, un patrimonio unico di esperienze, desideri, attese e capacità. È una persona capace di giudizio, di domande, di iniziativa. Per questo, la nostra scuola si impegna a valorizzare ciascun bambino per ciò che è, stimolandone la curiosità e accompagnandone la crescita come esperienza di stupore e desiderio di conoscenza. Ogni bambino deve poter crescere maturando la fiducia in sé e nelle proprie possibilità. La scuola favorisce un'apertura gioiosa alla realtà, promuovendo un rapporto positivo con l'ambiente scolastico attraverso il gioco e le attività didattiche, strumenti privilegiati di apprendimento e relazione. In questa rete educativa, gli insegnanti rivestono un ruolo centrale: sono figure di riferimento chiamate a sostenere e guidare ogni bambino con passione educativa, apertura al reale e autentica capacità comunicativa.

Questo cammino si sviluppa in stretta continuità con la famiglia, primo e fondamentale luogo di crescita. È in essa che il bambino sperimenta fin dai primi anni di vita la ricchezza delle relazioni, la sicurezza dell'essere accolto e l'interesse per il mondo che lo circonda.



## LA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria è scuola elementare perché in essa si pongono le basi che permettono all'alunno di continuare ad imparare. Conoscere e imparare sono, infatti, un'urgenza costitutiva della persona. A scuola questa esigenza diventa condivisa, perché affrontata insieme al gruppo classe, e guidata, perché correttamente sostenuta e indirizzata da un maestro che indichi i criteri per procedere e mettere ordine nelle conoscenze. Il compito della scuola, infatti, è accompagnare alla scoperta della realtà nella sua interezza. I docenti si impegnano a creare le condizioni adatte per raggiungere questa finalità educativa, attraverso un metodo che punta sul fare insieme esperienza della realtà. L'insegnante, che è il primo a guardare la realtà nella sua ampiezza, guida gli alunni a sperimentarla in un percorso di studio che mira all'acquisizione degli strumenti di base per la conoscenza. Tutti i docenti sono scelti con criteri condivisi dall'intera organizzazione, che prevedono una evidente disponibilità a lavorare in team e a mettere a fattor comune le proprie competenze in una relazione con il reale nella sua totalità. Siamo molto attenti alla presenza, in ciascun candidato, di uno sguardo sui bambini, sulle famiglie e sui colleghi in un saper essere continuo, accettando e ponendo a rischio ogni parziale certezza, per una tensione verso la costruzione di una comunità educante aperta e orientata ai bisogni educativi e formativi degli allievi che ci vengono affidati.



In particolare gli insegnanti operano efficacemente in direzione di obiettivi di crescita condivisi e identificano i passi da compiere nel cammino di conoscenza di ciascuno. L'educazione del bambino coincide, quindi, con la didattica: ogni disciplina nasce da una domanda sull'esperienza e sulla realtà e qualunque materia è uno strumento interpretativo di sé e del mondo. Ma la condizione necessaria per la conoscenza negli anni è la curiosità che deve essere costantemente stimolata da domande e provocazioni per far crescere negli alunni l'interesse verso la realtà e la capacità di porre nessi e relazioni.

### **1. Scuola e famiglia (rapporto scuola famiglia: modalità assembleare)**

Il bambino cresce con riferimenti autorevoli, sperimentabili in un rapporto intenso nei modi e nei tempi. Gli insegnanti hanno il compito di sostenere l'alunno e lo accompagnano nella ricerca continua del principio unitario tra i contenuti proposti. La famiglia, in un dialogo permanente con i docenti, condivide il percorso educativo e didattico scelto per i propri figli, favorendo così l'incisività e l'efficacia della quotidianità scolastica. Particolare attenzione viene data all'incontro con i genitori degli alunni, personale e in assemblea, proprio perché i ragazzi possano vivere l'unità di un progetto condiviso tra scuola e famiglia. Le assemblee, scandite in precisi periodi dell'anno scolastico, sono il luogo privilegiato del dialogo, della conoscenza reciproca e inoltre consentono ai genitori e agli educatori di crescere insieme nella capacità di monitorare bisogni, affrontare problematicità e risolverle nel rispetto dei criteri fondamentali proposti dalla scuola. L'assemblea rappresenta "visibilità e vivibilità" per le famiglie del progetto educativo, attraverso l'incontro con gli adulti che fanno scuola ogni giorno. Completano le possibilità di incontro i colloqui individuali e le comunicazioni ufficiali della scuola, che sono pensate per condividere aspetti fondamentali sottostanti ciascuna scelta e attività concreta proposta.



## **2. La forma della scuola**

Il contesto disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali in cui il bambino vive, comunica una visione della realtà. L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico, sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione. È elemento di osservazione lo sviluppo delle character skills, dimensioni che permettono l'espressione completa e funzionale di tutte le conoscenze della persona. La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un significato, sia nei rapporti con le persone sia nello svolgimento dei propri compiti. Questa consapevolezza sviluppa dinamiche che permettono il realizzarsi di momenti educativi e scolastici anche destrutturati e vivaci, ma che esprimono la medesima prospettiva educativa e didattica.

## **3. Scuola cattolica (Scuola cattolica: declinazione nella didattica curricolare)**

Perché scuola cattolica? La scuola cattolica rappresenta un'occasione per tutti perché ha una certa idea di persona come creatura, luogo preziosissimo della presenza di Dio, e quindi lo sguardo che viene rivolto a ogni allievo è un'opportunità per tutti, anche per chi non ha la fede. La scuola cattolica è un luogo libero: non ci sono idee che non si possano discutere o domande che non si possano fare, non ci sono tabù o concetti predefiniti impossibili da rivalutare. L'approccio educativo cattolico al sapere è cioè aperto, insegna a stare davanti alla realtà con lo stupore che permette un'osservazione ammirata di tutto ciò che accade, accettando il rischio di compromettere l'equilibrio delle conoscenze già acquisite in precedenza, nella ricerca di un nuovo assetto; una metodologia che permette di stare sempre davanti a un mistero senza risulturne sminuiti.

È in fondo un metodo di vita, un assetto antropologico che i giovani imparano per immersione, nel contatto con gli adulti e fra loro, e in modo via via più consapevole.

Ogni disciplina viene approcciata come scoperta di ricchezze e complessità che non si esauriscono in una conoscenza specifica o in determinate nozioni, ma che aprono a nuove domande, a nuove aperture verso la ricerca di un senso ampio, che metta insieme le conoscenze delle cose e il loro valore per l'essere e il divenire di ogni allievo.

## **4. Scuola bilingue (bilinguismo)**

La scuola bilingue ottimizza la naturale capacità di apprendere dei bambini, i quali con disinvoltura e spontaneità fanno propri messaggi e contenuti veicolati con registri linguistici differenti. Il bilinguismo potenzia l'attitudine a stabilire nessi e a creare sintesi e nuovi concetti progressivamente più complessi e significativi. La nostra scuola promuove attività didattiche nei due registri linguistici, perseguendo elevati obiettivi di competenza in lingua italiana e in lingua inglese, così come previsti dagli standard internazionali. Il livello raggiunto in lingua inglese prevede l'esame del KET alla fine della quinta primaria, per proseguire poi con l'esame del FIRST al termine del primo ciclo.

La scuola primaria bilingue sviluppa l'insegnamento della lingua inglese attraverso il metodo Jolly Learning. Utilizzato nelle scuole primarie inglesi e americane, punta a far apprendere i 42 suoni della lingua inglese attraverso un approccio multisensoriale e giocoso. In prima e seconda, i bambini sviluppano le capacità di scrittura, lettura, comprensione della lingua e pronuncia dei suoni, così come vengono riprodotti in un contesto di madrelingua. Il percorso disciplinare è strutturato secondo le seguenti aree di apprendimento:

- Jolly Phonics (lettoscrittura con metodo analitico)
- Story Telling (approfondimento linguistico attraverso la struttura del racconto e dei suoi nessi logici)
- Creative Writing (scrittura creativa, funzionale alla capacità di rielaborazione linguistica e allo sviluppo dell'immaginazione)



La classe quinta si arricchisce di percorsi disciplinari in lingua per Scienze e Geografia. Nell'ultimo anno della Scuola Primaria, la didattica bilingue prepara anche all'esame Cambridge Key English Test (KET). Le competenze acquisite in questo piano di studi permettono un accesso naturale a percorsi disciplinari superiori veicolati con la seconda lingua. Arte e informatica (e, in una certa forma più immersiva che espressiva, anche scien-

ze motorie) sono sviluppate in lingua inglese per l'intero percorso.

Insegnanti madrelingua, insieme a docenti italiani perfettamente bilingue — selezionati anche in base al possesso di competenze linguistiche certificate — dividono le ore di cattedra per permettere al bambino un'esperienza immersiva, e via via più consapevole delle regole e delle modalità grammaticali della lingua inglese.

## **Percorso dettagliato per classi**

### **5. I contenuti e le discipline**

Nella scuola, l'educazione della persona si attua principalmente nelle proposte didattiche, specifiche e funzionali ad ogni percorso. Gli insegnanti pongono particolare attenzione al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara. Le motivazioni di scelta dei contenuti sono legate alla loro significatività, chiarezza, interesse, interdisciplinarietà e sono funzionali alla crescita. Per fare ciò, i docenti si avvalgono di strumenti, quali i vademecum di ciascuna disciplina, nei quali sono dettagliati attraverso gli essenziali della disciplina stessa, gli obiettivi specifici e le metodologie declinate a seconda delle varie fasce di età, le specificità della scuola (metodo antropologico "Dedalo": relazione, realtà, bambino, rischio).

#### **A. La classe**

La classe costituisce un contesto di rapporti atti a favorire l'identità personale e a stabilire relazioni positive. Il confronto nelle differenze e la solidarietà vissuta costituiscono un apporto fondamentale alla formazione umana e sociale del bambino.

#### **B. Il percorso**

Pur considerando l'anno scolastico come l'unità temporale per l'acquisizione delle abilità e dei contenuti specifici, il percorso della scuola primaria si caratterizza per un'impostazione che colloca gli obiettivi in tre momenti: alla fine della seconda classe, alla fine della quarta classe e in classe quinta (tempo in cui inizia l'uso di metodi e strategie tipici della scuola secondaria di primo grado).

Le programmazioni dell'Istituto, dettagliate per curricula disciplinari, esprimono una continuità temporale che tiene conto della scansione annuale: gli obiettivi di apprendimento di una classe — espressi in contenuti, visibili come abilità e competenze — costituiscono i prerequisiti della classe successiva. Tale approccio, declinato nelle programmazioni, permette di mantenere alti i livelli di controllo sulle abilità acquisite dall'allievo ed al contempo uno strumento di lavoro unitario per il corpo insegnante. La divisione dell'iter in I-II, III-IV e la V, con un impianto didattico specifico, pone invece le basi per definire macro obiettivi formativi.

Il primo biennio guarda al processo che conduce all'autonomia personale e alle abilità di base. L'uso corretto dei tempi scolastici, dei diversi strumenti utili alla didattica, la capacità

di interagire con i compagni e con gli adulti, lo sviluppo della consapevolezza di far parte di un gruppo di lavoro che ha regole precise e il sentimento di responsabilità di fronte ai propri compagni e all'adulto sono i percorsi di maturazione del bambino. Sul piano degli apprendimenti e delle abilità, l'allievo al termine del primo biennio deve aver acquisito e stabilizzato tutti gli strumenti di base di lettura e scrittura, sia nell'ambito della lingua che in quello della matematica, avendone compreso il valore comunicativo per una corretta espressione dei diversi contenuti conosciuti.

Nel secondo biennio l'allievo accede alla conoscenza con un approccio sistematizzato per discipline, che comporta: linguaggi specifici propri dei diversi ambiti, contenuti che si articolano progressivamente e criteri metodologici per organizzare e consolidare le conoscenze. La didattica della classe terza si focalizza sullo sviluppo degli strumenti di base riguardanti il metodo di studio: dagli otto anni si evidenzia nel bambino una capacità più significativa di astrazione e la disponibilità a tematizzare domande fondamentali e di significato. Il bambino fa fronte alle questioni poste riorganizzando i dati esperienziali raccolti nel tempo e rielaborandoli in conoscenze formalizzate, grazie agli strumenti conoscitivi e comunicativo-linguistici forniti dalle discipline che ha cominciato a studiare. Tutto ciò avviene all'interno di un percorso dialogico condiviso con i docenti e i compagni.

Nella classe quarta, il consolidamento del metodo e la ricchezza dei contenuti proposti consentono lo sviluppo della capacità di stabilire relazioni concettuali all'interno delle singole discipline e i primi collegamenti interdisciplinari che ridefiniscono l'unitarietà del sapere. Tra la classe quarta e la classe quinta si utilizza la risorsa dell'esperienza teatrale e della tecnica di interpretazione dei testi per consolidare nell'esperienza dei bambini il gusto della lettura e dell'immedesimazione nei contenuti presentati in lingua italiana (in V) e in lingua inglese (in IV). La proposta inoltre attiva negli allievi vari canali comunicativi, in modo consapevole e formalmente adeguato. Le discipline di Scienze e Geografia vengono veicolate in lingua inglese in classe quinta, tempo in cui gli strumenti linguistici acquisiti, sostenuti dalle immagini, permettono un accesso ai contenuti disciplinari, prerequisito alla secondaria di primo grado. In classe quinta, il raccordo reale con la scuola secondaria di primo grado, si consolida il lavoro metodologico necessario per la prosecuzione nel percorso formativo: imparare ad imparare. Il bambino si approssima ad acquisire gli strumenti per decodificare, comprendere e conoscere la realtà in modo critico, per costruire conoscenze mediante un'attiva partecipazione e per riferirle poi perfezionando la concettualizzazione e affinando progressivamente il linguaggio che diventa più rigoroso e adeguato. Al lavoro metodologico corrisponde l'impianto formale: l'insegnante prevalente infatti lascia la classe e le discipline sono distribuite tra più insegnanti specialisti che, per la maggior parte, accompagneranno gli allievi anche nella scuola secondaria di primo grado. Per rispondere in modo educativo all'esigenza di autonomia e di emancipazione che emerge con forza intorno ai 10 anni, la

classe quinta diventa un anno di passaggio per il metodo utilizzato, per gli insegnanti con cui il bambino ha contatto e anche per lo spazio di lavoro: le aule delle quinte sono poste al piano delle medie, in continuità con le prime e seconde della scuola secondaria di I grado.

## Le discipline specifiche

|                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| LINGUE ITALIANA<br>E INGLESE | È lo strumento che solo l'uomo possiede per strutturare e comunicare il pensiero e per attestare il suo rapporto con la realtà, della quale l'insegnamento della lingua fa crescere l'esperienza e la comprensione, dando nome alle cose e alle idee.                                                                                                                                |
| STORIA                       | È la possibilità del confronto con il passato, inteso sia come storia personale di ognuno sia come storia dell'umanità. Fondamentale per la crescita è incontrare l'esperienza dell'essere umano nel tempo, rappresentarsi le distanze temporali, porre domande al passato in virtù di situazioni presenti.                                                                          |
| GEOGRAFIA                    | Contribuisce a sviluppare l'intelligenza spaziale e a guidare il bambino nel progressivo ampliamento nella sua dimensione di relazione con luoghi, soggetti ed esperienze, attraverso il suo linguaggio specifico.                                                                                                                                                                   |
| EDUCAZIONE<br>CIVICA         | È un insegnamento trasversale a più discipline in cui si sperimenta la centralità della persona, nella declinazione di tre nuclei tematici:<br>1) Costituzione, legalità, lavoro, solidarietà;<br>2) Sviluppo Sostenibile - educazione ambientale - conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;<br>3) Cittadinanza digitale.                                                |
| MATEMATICA                   | Favorisce e incrementa il rapporto complessivo della persona con la realtà: partendo dalla percezione e dall'esperienza sensibile, conduce attraverso processi di astrazione (l'uso di particolari simboli e di un linguaggio specifico) ad un'organizzazione razionale finalizzata alla spiegazione dei fenomeni e all'indagine degli aspetti quantitativi e di relazione tra essi. |

|                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| SCIENZE                  | Favorisce la conoscenza della realtà attraverso un metodo di osservazione, mediata dall'adulto, che stimola domande funzionali a rintracciare ipotesi e valutarle attraverso una riflessione condivisa, indagando il rapporto inscindibile tra l'immediatamente percepito (elemento macroscopico) e l'invisibile (elemento microscopico). |
| ARTE E IMMAGINE          | Attraverso l'espressività manuale, la conoscenza dei materiali, degli strumenti e dei codici specifici, si genera nei bambini uno sguardo stupito ed attento per la realtà.                                                                                                                                                               |
| TECNOLOGIA E INFORMATICA | Arricchisce le possibilità di accesso al sapere mediante un linguaggio specifico e consente la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.                                                                                                                                                                             |
| MUSICA                   | Suono e musica sono fondamentali perché sviluppano armonicamente le facoltà sensoriali e stimolano la ricerca della bellezza. L'acquisizione e il gusto di apprendere un linguaggio musicale ha come esito una maggior ricchezza espressiva della persona ed una capacità di cogliere il valore esperienziale nell'espressione altrui.    |
| SCIENZE MOTORIE          | Promuove nel bambino la conoscenza di sé e delle proprie abilità in movimento, in relazione all'ambiente e agli altri; contribuisce, inoltre, alla formazione della sua personalità attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità, all'interno di un gruppo e in condizioni dinamiche.                              |
| RELIGIONE                | Sviluppare, accogliere, accompagnare e sostenere le domande che nascono dal senso religioso innato nel bambino, con criteri di ragionevolezza e apertura e fiducia nella realtà esplicante.                                                                                                                                               |

### **C. Ripresa personale degli apprendimenti (sede di Roma)**

A complemento del percorso di apprendimento e consolidamento, per ogni classe viene predisposto un tempo di ripresa personale di quattro ore pomeridiane, concentrate in due giorni. Gli allievi sono accompagnati dal docente che, in veste di tutor, li sostiene nel gestire e organizzare, con crescente autonomia, il lavoro assegnato in modo funzionale all'approfondimento e nell'ottimizzare il tempo a disposizione.

### **D. Fare scuola fuori della scuola**

L'Istituto implementa i percorsi formativi, a completamento delle unità di apprendimento, con uscite mirate che permettono di arricchire l'esperienza di quanto affrontato in classe. Si tratta di escursioni, visite scientifiche, naturalistiche e storico-artistiche, che permettono l'esperienza del conoscere secondo una modalità diversa dalla lezione in scuola, più immersiva e trasversale.

Tutte le classi iniziano l'anno scolastico con un'esperienza di lancio del nuovo anno, di uno o più giorni: in terza e quarta gli allievi partecipano a un'uscita di due giorni, i luoghi prescelti hanno valore per la viva tradizione religiosa e culturale che offrono; gli allievi di quinta di tutte le sedi partecipano a un soggiorno-scuola che ha lo scopo di offrire un'esperienza conoscitiva affascinante e metodologicamente proiettata sul percorso didattico degli anni a seguire.

A conclusione dell'anno scolastico, le classi terza e quarta, le classi quinte della rete Dedalo, partecipano a un soggiorno-scuola in cui si propongono attività formative che guardano con particolare attenzione al potenziamento delle diverse competenze (integrazione di attitudini motorie, creative, linguistiche e relazionali). Inoltre, basandosi sull'offerta del territorio, le classi partecipano a spettacoli teatrali, in italiano, in lingua inglese e musicali.



## **E. Percorsi individualizzati e personalizzati**

Ogni allieva e allievo è un bisogno speciale. L'attenzione ai bisogni degli allievi e la consapevolezza dell'unicità di ciascuno di loro guidano in ogni situazione le scelte educative e la proposta didattica della scuola.

In condizioni che richiedono attenzioni di tipo neuro-psicologico e/o psicologico, la scuola orienta le famiglie verso centri clinici e di counseling che predispongono percorsi riabilitativi specifici per gli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali. La scuola lavora in sinergia con questi centri garantendo così per ogni bambino un percorso unitario, sia sul versante didattico-educativo che su quello pedagogico e riabilitativo.

Per gli alunni con disabilità è redatto, in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, un Piano Educativo Individualizzato (PEI); per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) è predisposto, sempre in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, ove previsti, un Piano Didattico Personalizzato (PDP), affinché, mediante gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti e volti a ridurre il disagio di ciascuno, gli allievi possano perseguire gli obiettivi formativi e didattici dell'indirizzo intrapreso.



L'attenzione degli insegnanti curricolari nei confronti degli alunni in situazione di svantaggio è continua e si traduce nella condivisione di analisi e strategie in sede di Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO) e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), in un'attività periodica di confronto e aggiornamento, che non si esaurisce con la redazione del documento.

Il Dirigente è inoltre referente per l'inclusione, al quale i docenti fanno riferimento per la stesura e la revisione dei Piani Didattici Personalizzati e dei Piani Educativi Individualizzati, e a cui le famiglie possono rivolgersi per chiarimenti e suggerimenti. Tale figura di raccordo consente un monitoraggio continuo delle azioni didattiche intraprese e la realizzazione di interventi più adeguati e tempestivi.

La scuola riconosce, inoltre, il bisogno di una continua formazione e, a tal fine, promuove un lavoro di aggiornamento e confronto con esperti su tematiche, di volta in volta individuate, per tutti i docenti.

Per favorire l'inclusione e un percorso di crescita attento alla cura e ai bisogni individuali e di gruppo, è stato stabilito un numero massimo di inserimenti all'interno della realtà scolastica, oltre alla definizione nella singola classe.

## **D. Percorsi trasversali**

### **Attività integrative all'interno del curricolo**

- Educazione civica e percorso di quinta in Geografia (pensare collegamenti con artigiani e professionisti, in collaborazione anche con le famiglie).
- Forestale (Roma).
- Momenti forti (incontri di Avvento, di Quaresima).
- Incontri per le classi quarte e quinte con:
  - la Polizia Postale, riguardo a un utilizzo sicuro della rete;
  - figure che si adoperano nel sociale.
- Attività musicali sul territorio (es. Progetto Europa Incanto / Opera Domani).
- Concorso Tokalon.
- Teatro in inglese (in sede).
- Incontri con autori di libri.

### **Attività opzionali pomeridiane**

Rappresentano un arricchimento del percorso curricolare in vista di una crescita globale della persona: proponendo queste attività la scuola va incontro alle esigenze del bambino di coltivare interessi e passioni personali ed utilizzare in modo creativo il tempo oltre la scuola.

- COMO: corso di teatro, corsi musicali (batteria, pianoforte, flauto traverso, chitarra, ukulele), calcio, danza, ginnastica artistica e multisport;
- ROMA: corso di fumetto, coro e teatro, minibasket, judo, ginnastica artistica;
- MILANO: ceramica, yoga, corsi musicali (batteria, pianoforte, flauto traverso, chitarra, coro), ping pong, pallavolo, multisport, danza, scacchi, teatro.

## 6. Valutazione

VALUTARE → dare valore al dato che l'altro è

VERIFICARE → fare emergere il vero e aderirvi

CORREGGERE → sostenere, portare insieme

Il bambino ha il diritto di vedere riconosciuto e valorizzato se stesso, per il proprio bisogno e la propria originalità; nella relazione con gli insegnanti, riesce a vivere la verifica come uno strumento e accettare la correzione come metodo, cogliendone la convenienza, per essere parte attiva della propria crescita. Tutto ciò avviene attraverso la valutazione del lavoro, operazione sempre positiva e descrittiva di percorsi di crescita nelle discipline, definiti per obiettivi, attraverso criteri qualitativi condivisi con bambini e famiglie. Nel valutare, l'insegnante, mediante uno sguardo costante nel tempo su chi ha davanti e su ciò che accade, individua le conoscenze raggiunte dall'alunno nelle diverse discipline, le abilità e le competenze acquisite attraverso il lavoro proposto. L'attenzione è sul percorso e non sull'esito: il docente confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro e le risorse che mette in gioco, indica i passi ancora da percorrere, sostiene il suo impegno, necessario per procedere, e ne favorisce l'autonomia. Nelle diverse situazioni di apprendimento e di esperienza scolastica, strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione quotidiana del bambino e le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del comportamento e del percorso didattico, veicolato in italiano e in inglese. La verifica aiuta l'alunno a rendere ragione di ciò che fa e impara.

Oltre alla valutazione intermedia e finale (pagella), la comunicazione alla famiglia avviene attraverso la condivisione in itinere di documenti di valutazione che mettono in luce i passi compiuti e da compiere per ogni singolo allievo. Sulla base dei dati raccolti, i docenti effettuano eventuali modifiche ai piani di lavoro e, se necessario, inseriscono gli alunni nei percorsi di recupero o di potenziamento.

La valutazione delle discipline tiene presente in particolare i seguenti punti cardine:

- progressi rispetto ai livelli di partenza;
- eventuali e particolari difficoltà;
- metodo e impegno personale nello studio;
- risposta agli obiettivi delle singole discipline;

- processo di apprendimento in evoluzione e sviluppo delle capacità.

Nella valutazione della seconda lingua, l'inglese, il Collegio docenti ha deliberato di mantenere esplicitate le aree di apprendimento (listening, speaking, reading, writing) per definire in modo più chiaro il profilo delle competenze linguistiche dello studente.

### Tabella giudizi sintetici

| GIUDIZIO SINTETICO | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|--------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| OTTIMO             | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Esprime quanto acquisito con particolare proprietà di linguaggio specifico della disciplina, con capacità critica e in modo articolato, in modalità adeguate al contesto. |
| DISTINTO           | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Esprime correttamente quanto appreso, con proprietà di linguaggio specifico della disciplina, in modo articolato e adeguato al contesto.                                                                                               |
| BUONO              | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Esprime quanto appreso, collegando le principali acquisizioni e usando il linguaggio specifico della disciplina in modo adeguato al contesto.                                                                                                                                                              |
| DISCRETO           | L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Esprime correttamente quanto appreso, con un linguaggio disciplinare semplice e adeguato al contesto.                                                                                                                                                                       |
| SUFFICIENTE        | L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Esprime quanto appreso, con un linguaggio disciplinare limitato e con qualche incertezza.                                                                                                                                                                                       |

**NON  
SUFFICIENTE**

L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.  
Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Esprime, con linguaggio disciplinare incerto e in maniera non adeguata al contesto, quanto va apprendendo.

## Tabella comportamento

| RELAZIONE                                                | PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE                                                                                                             | REGOLE E CONVIVENZA                                                        | AUTONOMIA (organizzazione e pianificazione)                                      |
|----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------|
| Gestione delle difficoltà e della fatica; autocontrollo. | Atteggiamento responsabile e consapevole dell'apprendimento nei confronti delle proposte didattiche e interne alla quotidianità scolastica. | Applicazione delle regole scolastiche nelle diverse situazioni quotidiane. | Cura e gestione della propria persona.                                           |
| Rapporto propositivo con l'adulto.                       | Curiosità e spirito di iniziativa.                                                                                                          |                                                                            | Utilizzo e cura del proprio materiale didattico.                                 |
| Rapporto propositivo con i compagni.                     | Condivisione delle proprie idee e capacità di espressione nel gruppo.                                                                       |                                                                            | Capacità di organizzare lo spazio e il tempo disponibile nelle diverse attività. |
| Rispetto dell'ambiente e dei materiali a disposizione.   |                                                                                                                                             |                                                                            |                                                                                  |

## **7. Luoghi di incontro e formazione**

### **A. Incontri di rete dei coordinatori**

I coordinatori della scuola primaria delle tre sedi si incontrano online settimanalmente per due ore. Gli incontri consolidano prassi sempre più stabili e condivise, valorizzando eccellenze e best practices presenti in ciascuna sede. Nel tempo si è definito un calendario uniforme che consente di dedicare parte del tempo alla risoluzione di problematiche comuni e all'attivazione di procedure condivise per il management quotidiano. Inoltre, ciò permette una prima riflessione comune sui punti all'ordine del giorno prima dei consigli di presidenza.

### **B. Incontri di rete dei docenti**

I docenti della scuola primaria delle tre sedi collaborano a un progetto comune ambizioso, volto a fornire agli alunni gli strumenti per affrontare le sfide del mondo e accompagnarli nella crescita personale. Da questi incontri nasce una progettazione dettagliata per ciascuna classe, con obiettivi chiari e percorsi condivisi, che rappresentano anche un'occasione di formazione permanente per i docenti, basata su una continua ricerca-azione.

### **C. Incontri di sede**

Le occasioni di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola sono molteplici. Il Collegio dei Docenti è l'ambito privilegiato per la valutazione e la verifica della proposta educativo- didattica, messa in atto dal Consiglio di Classe. La valutazione che avviene all'interno del collegio docenti ha lo scopo di rendere il docente più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe. Il collegio docenti è anche uno strumento privilegiato nel bilinguismo e nell'attività interdisciplinare perché armonizza sul piano metodologico i contributi provenienti dalle diverse culture e specificità dei docenti.

### **D. Strumenti operativi: i format**

Strumento condiviso dalle Scuole Primarie di tutte le sedi Dedalo, introdotto nell'anno 2020/21, finalizzato a organizzare la progettazione mensile, settimanale e quotidiana della didattica di una classe. Il format è basato su un documento a valenza educativa e formativa che facilita il raccordo tra ragioni e prassi quotidiana. Serve a dare forma ordinata e ragionata, e a pianificare i tempi delle azioni e dei compiti richiesti al docente. Quest'ultimo definisce i modi dell'insegnamento e apprendimento, dettaglia conoscenze e abilità degli obiettivi, i passi per raggiungerli, imposta le lezioni, sceglie contenuti, argomenti e attività. Il materiale prodotto negli anni è condiviso in cloud con cartelle dedicate a ogni classe

## 8. La persona al centro: nuove sfide educative per tutelare la dignità

### a. Educazione digitale. Osservare per conoscere

L'educazione digitale, che trova maggiore sviluppo nelle scuole superiori rispetto alla primaria, è innanzitutto un intervento educativo orientato alla crescita complessiva dello studente. Non si limita all'insegnamento dell'uso corretto di dispositivi, ma mira ad accompagnare gli studenti nella costruzione di un rapporto equilibrato con un ambiente informativo che li coinvolge sin dalla prima infanzia. I ragazzi non accedono al digitale, bensì ci crescono dentro, e questo cambia radicalmente il contesto educativo.

Per questo motivo, ogni livello scolastico ha il dovere di riflettere su come abitare con i giovani questa trasformazione in ogni fase della loro crescita.

Il compito educativo nella scuola primaria non si esaurisce nel vietare l'uso di dispositivi, come già previsto dal regolamento (ad esempio gli smartphone), né solo nel prevenire i rischi. Consiste nell'accompagnare i bambini in un'età in cui costruiscono la propria identità, attraverso un uso funzionale e consapevole del digitale, modellato dall'esempio degli adulti. Ciò richiede un lavoro disciplinare che sviluppi senso critico riguardo ai tempi dedicati agli strumenti digitali e al loro uso integrato con altri mezzi, stimolando creatività e apertura verso la realtà e le relazioni.



Il digitale non è neutro né innocuo, ma neanche un nemico: è un ambiente multiforme, che crea condizioni per un uso integrato. Curare questo ambiente formativo rappresenta una responsabilità pedagogica imprescindibile.

La scuola primaria, con il suo approccio immersivo ed esperienziale, svolge un ruolo fondamentale nel guidare, sostenere e aiutare i bambini a prendere distanza da condizionamenti, affinché possano scegliere liberamente, supportati da modelli positivi di interazione. L'educazione digitale si lega così al concetto di libertà: aiutare i bambini a diventare soggetti attivi e capaci di giudizio, non consumatori passivi di stimoli.

## **b. Patti Digitali: corresponsabilità educativa**

L'esperienza dei Patti Digitali nasce dall'esigenza di supportare famiglie e studenti nella gestione consapevole dell'uso dei dispositivi personali, in particolare degli smartphone. A differenza di un regolamento, il Patto non impone divieti, ma costruisce un'intesa educativa, non normativa.

I Patti Digitali si sviluppano su due direttrici principali:

- **Formazione:** incontri per genitori e studenti, momenti di riflessione e confronto con esperti. L'obiettivo non è "istruire", ma generare consapevolezza e costruire una cultura condivisa.
- **Linee guida educative:** definizione di principi e indicazioni differenziate per età, che aiutino studenti e famiglie a gestire in modo equilibrato l'uso delle tecnologie.

Non si tratta di proteggere i ragazzi da un mondo esterno, ma di lavorare con loro per sviluppare competenze nella gestione della complessità contemporanea. Il digitale richiede presenza adulta, non un controllo ossessivo. Serve continuità educativa, coerenza e alleanza tra scuola e famiglia. Questa alleanza rende possibile un'educazione autentica, non una rincorsa all'ultimo aggiornamento tecnologico, bensì un'azione condivisa e lucida che pone al centro la persona in crescita con i suoi bisogni cognitivi, affettivi e relazionali. Solo così l'educazione può rispondere alle sfide di un tempo complesso, senza semplificazioni né paure.

## **c. Educazione all'affettività e alla sessualità: Progetto Teen Star**

In classe quinta proponiamo ai ragazzi, con il metodo Teen Star, la scoperta del mondo delle relazioni, degli affetti e della sessualità in una visione olistica della persona. Dei tutor preparati — alcuni docenti possiedono già questa qualifica — accompagneranno i ragazzi a una graduale conoscenza e consapevolezza di sé, in cui corporeità, emozioni, sentimenti, comunicazione di sé e ragione sono inscindibilmente legati secondo una visione unitaria della persona, e divengono il luogo dove si costruisce la capacità critica e assertiva indispensabile per la formazione dell'identità. Il corso è riconosciuto dal MIUR; i docenti tutor sono in formazione continua, in contatto con l'ente accreditato che promuove il corso e cura l'intero iter formativo.

#### **d. Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo**

In continuità con le azioni già avviate nell'ambito dell'educazione digitale e della promozione dei patti digitali, la rete di scuole Dedalo riconosce il digitale come dimensione imprescindibile della realtà contemporanea e parte integrante dell'esperienza dei giovani. In tale contesto, si consolida un approccio educativo innovativo e strutturato, orientato alla crescita consapevole degli studenti e alla costruzione di relazioni responsabili, in particolare attraverso la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo, secondo quanto previsto dall'articolo 4 della Legge 17 maggio 2024, n. 70, recante Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Questo impegno trae inoltre fondamento dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, che introduce specifiche tutele per i minori rispetto ai fenomeni legati al digitale, e si richiama ai principi della Costituzione Italiana, in particolare agli articoli 3, 33 e 34.

La rete Dedalo si propone come ambiente educativo attento alla persona, capace di promuovere un clima di apertura, dialogo e serenità in cui studenti, docenti e personale non docente possano crescere insieme, sia sul piano umano che su quello delle competenze. La costruzione quotidiana di relazioni positive e di un clima scolastico sano rappresenta una condizione essenziale per lo sviluppo integrale di ciascuno.

In questa prospettiva, le azioni promosse dalla rete Dedalo mirano a sostenere i più giovani nell'acquisizione di strumenti critici e comportamenti responsabili, capaci di prevenire situazioni di disagio e prevaricazione. Tra le principali iniziative attivate si segnalano:

- L'attivazione di interventi di supporto e consulenza, condotti da psicologi e da pedagogiste interne ed esterne, finalizzati a offrire ascolto, accompagnamento e strumenti di prevenzione a studenti, famiglie e personale docente di tutti gli ordini scolastici. La presenza delle pedagogiste è stabile e continuativa nelle sedi scolastiche della rete.
- Lo sviluppo di percorsi di educazione digitale differenziati per ordine di scuola:
  1. nella scuola primaria, incontri con la Polizia Postale per promuovere consapevolezza e responsabilità nell'uso degli strumenti digitali, tutelando la dignità e la sicurezza dei più piccoli;
  2. nella scuola secondaria di primo grado, incontri con esperti in materia di educazione e formazione digitale;
  3. nei licei, l'integrazione di moduli di educazione digitale nel curriculum di educazione civica, con l'obiettivo di formare cittadini digitali consapevoli, capaci di orientarsi criticamente in un contesto complesso.
- La partecipazione all'iniziativa [pattidigitali.eu](https://pattidigitali.eu), che promuove la diffusione di competenze digitali e comportamenti responsabili attraverso patti educativi condivisi tra studenti, famiglie e comunità scolastica.

- L'implementazione di sistemi di sicurezza informatica e soluzioni tecnologiche avanzate su tutti i dispositivi utilizzati dalla scuola, per garantire una navigazione protetta e conforme agli standard, a sostegno di un uso consapevole e sicuro delle tecnologie.
- Il supporto da parte di esperti tecnici del settore, che affiancano le scuole della rete nel monitoraggio, nella formazione e nella gestione delle criticità legate al cyberbullismo, contribuendo alla definizione di strategie efficaci e durature.

## **9. Luoghi di apprendimento: laboratori e ambienti**

### **Sede di Roma**

Le aule della Scuola Primaria sono ampie e luminose, multimediali, dotate di lavagna, videoproiettore e biblioteca di classe, e abilitate per la connessione multipla a pc portatili ad uso personale nelle ore di informatica.

Gli spazi comuni sono così strutturati:

- Laboratorio di Scienze, con materiale di osservazione di tipo biologico, minerale e tecnico; strumenti di misura, microscopi ottici, vetreria assortita.
- Laboratorio Artistico, con ampi tavoli, materiale grafico e pittorico e LIM.
- Palestra di circa 250 mq con annessi spogliatoio e servizi igienici, dotata di spalliere, trave e assi di equilibrio, cavallina, ritti per il salto, materassi e tappeti, canestri da minibasket, rete per pallavolo e altre attrezzature sportive (palloni, clavette, corde, cerchi...).
- Biblioteca, con circa 2.500 testi di narrativa, enciclopedie, libri di testo e supporti didattici di vario genere.
- Salone Polifunzionale, per attività comuni.
- Cappella limitrofa.
- Cortile esterno di circa 1.000 mq con pavimentazione ed erba sintetica, ampio terrazzo al piano.
- Doppia sala mensa.

### **Sede di Como**

Le aule della Scuola Primaria di Como sono ampie e luminose, dotate di lavagna, LIM e biblioteca di classe. Gli spazi comuni sono così strutturati:

- Aula di Musica, con tastiere, chitarre, impianto hi-fi e materiale didattico audiovisivo.
- Palestra di circa 200 mq con annessi spogliatoio e servizi igienici, dotata di spalliere, trave e assi di equilibrio, cavallina, ritti per il salto, materassi e tappeti, canestri da minibasket, rete per pallavolo e altre attrezzature sportive (palloni, clavette, corde, ecc.);
- Biblioteca con libri di testo e supporti didattici di vario genere;
- Salone polifunzionale, per attività comuni;

- Auditorium, dotato di videoproiettore, schermo cinematografico, impianto acustico e luci; utilizzato anche per incontri e conferenze;
- Campo da calcio a cinque esterno con pavimentazione in blitex industriale antiscivolo e drenante;
- Chiostri e giardino;
- Mensa.

## **Sede di Milano**

Le aule della Scuola Primaria di Milano sono ampie e luminose, dotate di lavagna, LIM e biblioteca di classe. Gli spazi comuni sono così strutturati:

- Aula di Musica, con tastiere, chitarre, impianto hi-fi e materiale didattico audiovisivo.
- Aula di Arte con materiali artistici e LIM;
- Aula di Informatica: PC con accesso a internet, videoproiettore, LIM.
- Palestra di circa 300 mq con annessi spogliatoio e servizi igienici, dotata di spalliere, trave e assi di equilibrio, cavallina, ritti per il salto, materassi e tappeti, canestri da minibasket, rete per pallavolo e altre attrezzature sportive (palloni, clavette, corde, cerchi...);
- Biblioteca con libri di testo e supporti didattici di vario genere;
- Auditorium, dotato di videoproiettore, schermo cinematografico, impianto acustico e luci; utilizzato anche per incontri e conferenze;
- Chiesa interna per la preghiera comune;
- Campo da calcio a cinque esterno con pavimentazione in blitex industriale antiscivolo e drenante e canestri;
- Mensa.

## **Norme di riferimento**

Le scuole Dedalo sono scuole paritarie, riconosciute ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62, e fanno parte a pieno titolo del Sistema Nazionale di Istruzione.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è redatto nel rispetto delle principali norme nazionali che regolano l'attività delle scuole paritarie:

- Legge 62/2000, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- D.P.R. 275/1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", in particolare gli artt. 3 e 8 relativi all'elaborazione del PTOF;
- Legge 107/2015, commi 12-17, che ha reso il PTOF strumento di programmazione triennale;
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (D.M. 254/2012), riferimento pedagogico-didattico per la definizione degli obiettivi formativi.

La scuola promuove l'accoglienza e la valorizzazione di ogni alunno, nel rispetto dei suoi bisogni e delle sue potenzialità. A tal fine viene predisposto annualmente un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), che definisce obiettivi, strategie e azioni per favorire la piena partecipazione di tutti, con particolare attenzione agli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali. Il documento è disponibile e richiedibile in segreteria.

## **Contatti**

**Como - Istituto Orsoline San Carlo, viale Varese 30**

031270500 - [segreteria.como@orsoline.it](mailto:segreteria.como@orsoline.it) - [como.scuolededalo.it](http://como.scuolededalo.it)

**Roma - Istituto S. Orsola, via Livorno 50A**

0644246567 - [segreteria.roma@orsoline.it](mailto:segreteria.roma@orsoline.it) - [roma.scuolededalo.it](http://roma.scuolededalo.it)

**Roma - Istituto Cuore Immacolato di Maria, via Costantino Maes 23**

068600019 - [segreteria@dedalosacramentine.it](mailto:segreteria@dedalosacramentine.it) - [roma.scuolededalo.it](http://roma.scuolededalo.it)

**Milano - Istituto San Giuseppe, via Bazzini 10**

0270600591 - [segreteria@istituto-sangiuseppe.it](mailto:segreteria@istituto-sangiuseppe.it) - [milano.scuolededalo.it](http://milano.scuolededalo.it)